

## Parco per Roncone

Progetto di: Pellos Beatrice, Rech Elisa, Sartori Federico

Progettare spazi verdi in una zona di montagna come il Trentino non è un esercizio facile. Infatti gran parte degli assunti che gravitano attorno allo spazio pubblico nell'urbano vengono a cadere, ad assumere significati diversi e dai contorni meno marcati, in quanto la percezione dell'intorno lascia sempre margine all'occhio per vagare al di là dei tetti, sulle crine delle montagne che per canali scoscesi scendono rapide a valle, senza cadere mai nella claustrofobica sensazione dell'urbano.

Per questa ragione, e per l'infinito rispetto verso la muta montagna, si è deciso di intervenire sulla zona del parco nella maniera meno invasiva, che lasciasse spazio e libertà all'utilizzo del pubblico più disparato, senza creare oggetti senza un logico nesso con lo spazio attorno in grado di rompere l'armonico equilibrio che qui si è venuto a creare nei secoli tra l'uomo e la natura.

Un progetto che si lascia dettare le forme dalla morfologia del luogo, calandovisi dentro fino a scomparire, confondendosi senza ambiguità, palesandosi a tratti nelle travature in larice che contornano la facciata dell'edificio, esposta verso il lago per garantire la totale immersione in quel paesaggio meraviglioso e ancestrale che dà sul massiccio del Brenta, che dall'alto svetta e veglia, nel suo austero silenzio, sull'operato dell'uomo.

La matita ha quindi portato rispetto, tratteggiando quello che già c'era e modificandolo il più finemente possibile, creando un parco in grado di non escludere nessun tipo di fruitore grazie alle sue caleidoscopiche vocazioni: da luogo di sport a luogo di eventi, da sazio di incontro a spazio di riflessione.

Un parco che graviti al di là dell'uso esclusivo, che possa rappresentare il volano per uno sviluppo fruttuoso delle vocazioni del territorio, che possa diventare punto di riferimento non solo per Roncone ma per l'intera comunità, un parco per Roncone e per la sua gente.